

**AVVISO NUOVE PROGETTALITA' CENTRI PER LA FAMIGLIA ATTUAZIONE
D.G.R 4431/2025 e D.D.U.O n. 9785/2025**

Sommario

| | |
|--|-----------|
| A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE | 3 |
| A.1 Finalità e obiettivi | 3 |
| A.2 Riferimenti normativi..... | 3 |
| A.3 Soggetti beneficiari | 4 |
| A.4 Soggetti destinatari | 5 |
| A.5 Dotazione finanziaria..... | 5 |
| B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO | 7 |
| B.1 Caratteristiche generali del contributo..... | 7 |
| B.2 Progetti finanziabili | 7 |
| B.2.a Equipe Dedicata | 8 |
| B.2.b. Assetto Gestionale: Modello Hub E Spoke | 8 |
| B.3 Spese ammissibili | 13 |
| C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO | 14 |
| C.1 Presentazione delle domande..... | 14 |
| C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse..... | 14 |
| C.3 Istruttoria..... | 15 |
| C3.a Modalità e tempi del processo | 15 |
| C3.b Verifica di ammissibilità delle domande..... | 15 |
| C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria..... | 15 |
| C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo | 15 |
| C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi..... | 17 |
| D. DISPOSIZIONI FINALI | 18 |
| D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari..... | 18 |
| D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari | 19 |
| D.3 Proroghe dei termini | 19 |
| D.4 Responsabile del procedimento | 19 |
| D.5 Trattamento dei dati personali | 19 |
| D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti | 19 |
| D.7 Allegati/Informative | 19 |

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con D.G.R. n. 4431 del 26 giugno 2025 "Fondo Nazionale per le Politiche della famiglia anno 2024 - D.M. 23/12/2024: Programmazione degli interventi e destinazione delle risorse - aggiornamento delle Linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 1507/2023" Regione Lombardia ha stabilito di:

- potenziare le funzioni dei Centri per la Famiglia destinando le risorse del Fondo per le politiche della famiglia annualità 2024 all'implementazione delle progettualità relative ai Centri per la famiglia già attive e per eventuali nuovi progetti;
- consolidare il risultato raggiunto, implementando ulteriori servizi, come previsto dall'art. 2 del Decreto Ministeriale "Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2024";
- aggiornare le Linee Guida di cui alla D.G.R. 1507/2023;
- mantenere gli interventi di sostegno al ruolo del caregiver familiare previsti dalla l.r. 23/2022 nell'ambito delle azioni dei Centri per la Famiglia;
- stanziare euro 6.561.004,72 di cui euro 4.061.004,72 di Fondo Nazionale e risorse regionali per euro 2.500.000,00 di cui euro 300.000,00 relativi all'attuazione della l.r. 23/2022 "Caregiver familiare";
- ripartire le risorse alle ATS sulla base delle seguenti percentuali: 30% su base popolazione e 70% in parti uguali (si veda D.d.u.o n. 20274 del 18.12.2023 per l'assegnazione ad ogni singola ATS).

Questo nuovo finanziamento dovrà essere dedicato a:

- potenziare le funzioni dei Centri per la Famiglia (CPF), destinando le risorse del Fondo per le politiche della famiglia annualità 2024, all'implementazione delle progettualità già attive e a eventuali nuovi progetti, nel limite del budget assegnato, confermando il ruolo di governance in capo alle ATS lombarde (come previsto dall'art. 2, relativo ai Centri per la Famiglia);
- consolidare il risultato raggiunto implementando ulteriori servizi, come previsto dall'art. 2 del Decreto Ministeriale "Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2024";
- dare riconoscibilità al luogo e al ruolo del Centro per la Famiglia.

A.2 Riferimenti normativi

- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 e s.m.i. "Politiche regionali per la famiglia";
- la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;
- la l.r. 14 dicembre 2014, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- la l.r. 30 novembre 2022, n. 23 "Caregiver familiare";
- la l.r. n. 33/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificata dalla legge regionale n. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- la l.r. n. 16 del 6 agosto 2021 "Modifiche alla legge regionale 19/2007 (Norme sul Sistema di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia) – Servizio psico-pedagogico;

- la D.G.R. 31 luglio 2019 n. XI/2023 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 - D.M. 30/04/2019: destinazione delle risorse";
- la D.G.R. 28 ottobre 2019 n. XI/2315 "Sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia - Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 - D.M. 30/04/2019";
- la D.G.R. 18 ottobre 2021 n. XI/5392 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2021 - D.M. 24/06/2021: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse";
- la D.G.R. 14 febbraio 2022 n. XI/5955 avente ad oggetto "Approvazione Linee Guida per la sperimentazione dei Centri per la Famiglia in tutto il territorio regionale in attuazione della D.G.R. n. 5392/2021";
- la D.G.R. 30 novembre 2022 n. XI/7427 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2022 - d.m. 19/07/2022: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse";
- la D.G.R. 29 maggio 2023 n. XII/364 "Approvazione iniziativa "Restiamo Insieme": definizione di criteri e modalità attuative" con cui, tra l'altro, si è provveduto, a seguito di ricognizione con le Agenzie di Tutela della Salute lombarde, a rimodulare la suddivisione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2022;
- la D.G.R. 13 dicembre 2023 n. XII/1507 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse - aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022";
- il Piano nazionale per la famiglia 2025 -2027.

A.3 Soggetti beneficiari

Gli enti proponenti del progetto per l'apertura di nuovi Centri per la famiglia potranno essere:

- a. **Enti gestori** (enti pubblici, enti del terzo settore iscritti al Runtis, enti privati no profit non iscritti al Runtis, enti iscritti all'anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate) di servizi, di UdO sociali e/o sociosanitarie, di interventi/progettualità per le famiglie ad esclusione degli enti capofila di Ambito che rientrano nel successivo punto b. Gli enti gestori dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - esperienza **almeno quinquennale** nella gestione di servizi, di UdO sociali e/o sociosanitari, di interventi/progettualità relativi al supporto/promozione della famiglia;
 - documentate **collaborazioni e/o partnership con la rete dei servizi** (sia sociali che sociosanitari) **e delle realtà associative e di terzo settore** del territorio di riferimento;
 - **almeno una sede operativa in Regione Lombardia nel territorio afferente dell'ATS** per cui si presenta il progetto;
- b. Ambiti territoriali – enti capofila dell'accordo di programma oppure, in subordine, Comuni singoli, Unioni di Comuni, Comunità Montane.

Gli enti gestori, per la realizzazione delle attività previste dalla proposta progettuale, dovranno individuare una rete di enti con la quale strutturare protocolli operativi di collaborazione che definiscano il percorso di accesso e tutti gli interventi per le famiglie che si rivolgono ai centri stessi. Inoltre, al fine di costruire una filiera di interventi integrata potranno prevedere l'eventuale individuazione di collaborazioni formalizzate anche con enti non appartenenti alla rete.

Al fine di garantire l'autonomia gestionale e organizzativa dei Centri, le sperimentazioni non potranno più essere organizzate come articolazione di servizi esistenti ma il soggetto gestore dovrà provvedere a distinguere i servizi al fine di garantire autonomia e specificità ai Centri stessi.

L'organizzazione territoriale identificata è caratterizzata da un modello Hub e Spoke che devono garantire la copertura in ogni distretto:

- Hub: sede principale di competenza del Capofila;
- Spoke: sedi territoriali (che svolgono anche il ruolo di sportello/punto di accesso) di competenza dei partner che ne individueranno spazi.

Tutti i progetti dovranno avere tale assetto organizzativo e prevedere modalità di intervento caratterizzate da:

- integrazione con gli altri servizi territoriali quale elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie e in particolare, secondo quanto previsto dall' art. 2 del riparti del Fondo Famiglia 2024 erogare, oltre ai servizi di base già assicurati all' utenza, **almeno in misura del 30% dei Centri per la Famiglia, tutti e tre i seguenti servizi:**
 - o consulenza e servizi in merito all' **alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori**, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all' esposizione a contenuti pornografici e violenti;
 - o servizi di **alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope**, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le Politiche Anti Droga della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - o servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'**invecchiamento attivo**, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

A.4 Soggetti destinatari

Tutte le famiglie residenti sul territorio lombardo, in particolare si rimanda all' Allegato A) della D.G.R n. 4431/2025.

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse stanziare a livello regionale dal D.d.u.o n. 9785/2025 sono pari a € 6.561.004,72 di cui euro 4.061.004,72 di Fondo Nazionale e risorse regionali per euro 2.500.000,00 di cui euro 300.000,00 relativi all'attuazione della l.r. 23/2022 "Caregiver familiare. Le risorse sono state ripartite alle ATS lombarde per il 30% sulla base della popolazione residente (dati Istat 01 gennaio 2024) e per il restante 70% in parti uguali come di seguito declinato:

| Denominazione ATS | Totale |
|--|---------------------|
| ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO | 1.257.235,80 |
| ATS DELL'INSUBRIA | 861.413,35 |
| ATS DELLA MONTAGNA | 631.816,72 |
| ATS DELLA BRIANZA | 811.977,83 |
| ATS DI BERGAMO | 792.390,27 |
| ATS DI BRESCIA | 802.699,22 |
| ATS DELLA VAL PADANA | 723.492,24 |
| ATS DI PAVIA | 679.979,29 |
| | 6.561.004,72 |

Per ATS Brianza l'assegnazione prevista è pari a € 811.977,83 – di cui € 630.000,00 per una rimodulazione delle progettualità già approvate con Delibera ATS n. 175/2024 e **€ 181.977,83 per l'individuazione di nuove progettualità/nuovi Centri per la Famiglia**

Il contributo regionale massimo riconoscibile per ogni progettualità sarà di € 70.000,00 per 12 mesi a partire dalla data di avvio del progetto, eventualmente prorogabili. Per le rimodulazioni progettuali dei progetti già approvati con Delibera ATS n. 175/2024 gli stessi dovranno avviarsi entro l'01/10/2025 e concludersi il 30/09/2026.

I progetti nuovi dovranno avviarsi entro e non oltre il 31/10/2025 in tal caso il contributo regionale massimo sarà di € 65.000,00 per 11 mesi (con conclusione sempre al 30/09/2026), (come previsto dalla Nota Regionale N. J2.2025.0057050 del 22/07/2025), eventualmente prorogabili sulla base delle indicazioni regionali. Le risorse dovranno essere utilizzate nel limite del budget assegnato.

Il contributo assegnato non potrà superare il 70% del costo totale del progetto con un cofinanziamento del capofila e dei partner effettivi almeno del 30% del costo totale ammissibile.

L'utilizzo dei residui è concesso fino all'annualità 2022. Diversamente, per i fondi erogati con il Decreto di riparto 2023 e 2024, le eventuali risorse residue devono essere restituite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le risorse che residuano dalla procedura di valutazione e di assegnazione potranno anche essere utilizzate per la realizzazione di azioni di sistema, tra cui attività di formazione e diffusione sul territorio ed eventuali valutazioni di impatto a livello territoriale. ATS dovrà informare Regione dell'attivazione di tali azioni. A seguito della manifestazione di interesse, le ATS procederanno alla valutazione attraverso la riattivazione del Nucleo di valutazione e alla validazione ed approvazione con proprio atto dei progetti.

Saranno utilizzati i criteri di valutazione già approvati con D.d.uo n. 3339/2022 integrati secondo le indicazioni della Cabina di Regia di ATS del 25/03/2024 (già acquisite con la precedente manifestazione di interesse – Delibera ATS n. 114/2024) e del D.d.u.o n. 9785/25.

- sarà favorita in primis l'insorgenza di un Centro per la Famiglia in ogni Ambito Territoriale/Distretto, pertanto a parità di punteggio verrà premiata la progettualità che darà evidenza di maggiore connessione ed integrazione territoriale, anche raccordata con altre progettualità esistenti;
- successivamente, laddove ci sia capienza economica, e nel territorio di un/più Ambiti Territoriali/Distretti si presentassero più progettualità ammissibili, si valuterà l'accoglimento delle stesse, nel rispetto dei criteri di cui al Dduo n. 3339/2022 (aggiornati ai sensi del D.d.u.o n. 9785/25) e di quanto definito della Cabina di Regia di ATS del 25/03/2024.

I progetti nuovi approvati dovranno avviarsi tutti entro il 31/10/2025.

B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

B.1 Caratteristiche generali del contributo

È prevista la concessione di un contributo economico, quale contributo a fondo perduto, per la realizzazione di una proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di un Centro per la famiglia, come previsto dalle Linee guida D.G.R. 4431/2025.

I nuovi progetti dovranno essere avviati entro e non oltre il 31/10/2025 e concludersi entro il 11 mesi dalla data di avvio (30/09/2026), fatta salva la possibilità di proroga secondo le indicazioni di Regione Lombardia. Tale proroga dovrà essere richiesta da parte dell'Ente Capofila ad ATS, prima del termine.

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a 65.000,00 €.

La restante quota pari ad almeno il 30% viene sostenuta dal capofila o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

B.2 Progetti finanziabili

Tutti i progetti dovranno essere redatti secondo quanto previsto dal D.d.u.o n. 9785/2025 e prevedere le seguenti modalità di intervento:

- Integrazione con gli altri servizi territoriali quale elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie, secondo quanto previsto anche nel paragrafo A.3 del presente avviso;
- governance multilivello, modalità a rete e coordinamento con gli altri servizi senza sovrapposizioni (ad esempio con le attività garantite dai Consultori, dai Servizi di Tutela dei minori, dai Centri Antiviolenza, etc.) regolata da **protocolli operativi** che dovranno essere stipulati con i soggetti partner aderenti alla rete in modo da definire compiti e ruoli di ciascuno secondo il nuovo assetto organizzativo. Si potrà prevedere un unico protocollo di rete o più protocolli di rete, nei quali dovranno essere definiti anche i rapporti economici e amministrativi tra tutti gli aderenti alla rete. Le **collaborazioni** con soggetti esterni alla rete di ciascun centro dovranno essere formalizzate.
- **ruolo di presidio territoriale e di prossimità** che, qualora intercetti famiglie fragili, provveda all'invio ai servizi dedicati. Con questi servizi esterni alla rete potranno essere definite collaborazioni strutturate e formalizzate per individuare con chiarezza la filiera degli interventi;
- **spazi sociali o spazi destrutturati** per le famiglie dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, le reti sociali secondo la logica del welfare di iniziativa;

- **autonomia gestionale:** in particolare, i gestori dei Centri che si sono sviluppati come articolazione di servizi già esistenti, dovranno provvedere a distinguere i servizi al fine di garantire ai Centri per la Famiglia una propria autonomia e, pertanto, la non sovrapposizione delle attività e delle equipe;
- Essere adeguatamente promossi attraverso efficaci **forme di comunicazione istituzionale e resi riconoscibili** e individuabili anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie, mediante l'utilizzo del Logo dei Centri per la Famiglia e seguire le linee della comunicazione.

Non potranno in alcun modo attuarsi interventi legati alla cura, al trattamento, alla tutela delle famiglie in quanto **l'azione prioritaria dei Centri è socioeducativa, preventiva, promozionale.**

L'azione dei Centri, seppur complementare ad altri servizi, è autonoma e **non può essere finalizzata** all'ampliamento delle attività/interventi/prestazioni di UdO sociali e/o sociosanitarie ma deve essere indirizzata alla definizione di una filiera di interventi che, attraverso l'azione preventiva e promozionale e di aggancio delle famiglie, possa accompagnarle verso il servizio più appropriato, favorendo la fluidità dei percorsi.

B.2.a Equipe Dedicata

Figure professionali essenziali:

- Assistenti sociali (dedicate alla decodifica del bisogno e all'orientamento);
- Psicologi, che non dovranno svolgere un'azione clinico terapeutica, ma di empowerment e sviluppo di comunità (qualora vi fosse necessità di un'azione clinico specialistica dovrà prevedere modalità di invio a servizi dedicati quali i consultori familiari e/o servizi specialistici);
- Pedagogisti;
- Mediatori familiari (questi ultimi non dovranno effettuare la presa in carico ma fornire informazione e orientamento, ma non di presa in carico specifica);
- Educatori professionali.

Si potrà prevedere inoltre il coinvolgimento del volontariato.

L'equipe dedicata composta da operatori specializzati tra le figure professionali sopra indicate, dovrà garantire un monte ore complessivo sufficiente a garantire un'apertura continua e flessibile, tale da rendere il Centro (o come Hub o come Spoke) un punto di riferimento costante e sempre accogliente. Dovrà essere previsto anche personale dedicato al Centro, anche solo per alcune ore, appartenente ad altri servizi ed ad altre tipologie. Sarà necessario garantire equipe multiprofessionali che possano integrare le diverse competenze e favorire il lavoro in rete tra gli operatori e le famiglie. Al fine di garantire le funzioni essenziali esercitate dai Centri (tra cui ad es.: orientamento, informazione, accompagnamento a servizi dedicati, attività psico pedagogiche per favorire l' empowerment e la prevenzione sociale, laboratori di socialità etc.) si dovrà prevedere il coinvolgimento delle figure di cui sopra (D.G.R 4431/2025 integrandole con altre figure professionali a seconda delle esigenze e delle attività che rientrano in collaborazioni formalizzate).

B.2.b. Assetto Gestionale: Modello Hub E Spoke

In particolare la proposta progettuale dovrà delineare un servizio di Centro per la famiglia caratterizzato da una governance multilivello secondo il modello HUB e SPOKE.

Nello specifico:

L' **HUB** dovrà garantire:

- i servizi di base che afferiscono alle seguenti aree:
 - informazione e orientamento attraverso cui le famiglie si sentano accolte e ascoltate;
 - sostegno alla famiglia e alle competenze genitoriali con particolare attenzione alle fasi di transizione anche attraverso gruppi di confronto tra famiglie;
 - sviluppo delle risorse familiari e comunitarie;
 - attività di sostegno al ruolo del caregiver familiare ai sensi della l.r. n. 23/22;

- il coordinamento gestionale, per il corretto funzionamento del Centro e la programmazione delle attività;
- il raccordo con ATS e il livello regionale;
- la gestione amministrativa, relativa agli aspetti procedurali connessi al rapporto con il personale che opera nel servizio e alle attività in esso realizzate;
- le attività di formazione degli operatori della rete (qualora non svolta da uno degli spoke).

Gli Hub per garantire le funzioni di coordinamento si dovranno dotare della figura di un coordinatore e del responsabile della funzione amministrativa, che possono anche coincidere. In particolare, il coordinatore è una figura professionale qualificata, possibilmente con esperienza consolidata almeno triennale nella gestione di servizi rivolti alle famiglie e con una laurea almeno triennale, preferibilmente nelle discipline sociali, psicologiche, educative.

Il coordinamento gestionale e amministrativo potrà essere assicurato dalla medesima figura professionale purché in possesso dei requisiti previsti per il coordinatore al paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 4431/2025;

L' Hub potrà svolgere anche i servizi integrativi e le attività di supporto all'accesso alle misure vigenti di sostegno alle famiglie promosse da Regione Lombardia.

Il coordinatore si occupa, inoltre, della programmazione delle attività e dei servizi di tutta la rete in raccordo con la programmazione territoriale. Il coordinatore dovrà prevedere una carta dei servizi del Centro in cui dare evidenza di tutta l'organizzazione della rete e degli interventi promossi. Il responsabile della funzione amministrativa si occupa della gestione amministrativa di tutte le attività della rete, compresa la gestione dei finanziamenti a valere su varie fonti e del personale (inclusi volontari e tirocinanti).

Gli **SPOKES** dovranno garantire i servizi integrativi e altri servizi corrispondenti ai bisogni delle famiglie del territorio di riferimento a seguito di una precisa analisi. Inoltre dovranno realizzare i servizi di base legati all' ascolto/orientamento/accoglienza. In accordo con l' HUB, potranno effettuare l' attività di formazione e aggiornamento, sostituendosi alle competenze dell' HUB solo se rivolta a tutti i soggetti aderenti alla rete.

Inoltre:

1. I Centri dovranno garantire **autonomia gestionale e organizzativa** integrando i servizi già offerti secondo una logica di filiera. L'autonomia gestionale dovrà essere garantita da spazi dedicati e ben riconoscibili dalle famiglie seppur ad uso non esclusivo del Centro, identificabili dall' utilizzo del Logo dei Centri per la famiglia. Nel caso gli spazi non siano ad uso esclusivo, infatti, dovranno essere individuati giorni e orari dedicati alle attività promosse dal Centro al fine di garantirne l'autonomia e la riconoscibilità. Gli spazi previsti, seppur ad uso non esclusivo, dovranno caratterizzarsi come luoghi accoglienti, dotati di idonei accorgimenti per favorire l'accesso a persone con disabilità e dovranno garantire il rispetto delle indicazioni di privacy e sicurezza. Gli spazi potranno essere configurati/attrezzati in base alle attività da svolgersi. In fase di prima attuazione, l'Hub, attraverso i vari Spoke, dovrà individuare spazi anche ad uso non esclusivo che potranno essere spazi polivalenti, spazi dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo/di orientamento, ai colloqui individuali o di coppia o di famiglia e alla segreteria. Qualora invece si individuassero spazi esclusivi gli stessi dovranno, a tendere, rispettare le caratteristiche previste dal punto 2.3 dell'allegato della D.G.R. n. 4431/2025;

2. Ogni Centro dovrà dotarsi di un unico protocollo operativo o più protocolli operativi che le competenze, i ruoli dei componenti della rete, le relative attività e la copertura delle 18 ore settimanali;
3. Le eventuali collaborazioni con servizi esterni alla rete dovranno essere formalizzate. Sarà possibile, infatti, svolgere iniziative comuni anche con soggetti esterni alla rete del singolo Centro al fine di garantire l'integrazione dei servizi. Ad esempio, sarà possibile realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione specifica sul tema della violenza maschile contro le donne con la collaborazione delle operatrici dei Centri Antiviolenza.
Qualora la collaborazione sia sviluppata con enti accreditati e a contratto con il SSR, le attività/prestazioni svolte sul progetto dovranno essere poste a carico del finanziamento di cui alla D.G.R. n. 4431/2025 e non sul Fondo sanitario (evitando il cd. "doppio finanziamento"). Nel caso in cui un soggetto accreditato e a contratto con il SSR sia anche capofila di un Centro dovrà tenere una contabilità separata e/o un centro di costo dedicato;
4. Dovrà essere previsto anche **personale dedicato al Centro**, anche solo per alcune ore, appartenente ad altri servizi e ad altre tipologie. Sarà necessario garantire equipe multiprofessionali che possano integrare le diverse competenze e favorire il lavoro in rete tra gli operatori e le famiglie. Al fine di garantire le funzioni essenziali esercitate dai Centri (tra cui ad esempio: orientamento, informazione, accompagnamento a servizi dedicati, attività psico pedagogiche per favorire l'empowerment e la prevenzione sociale, laboratori di socialità...) si dovrà prevedere il coinvolgimento delle figure previste nella D.G.R. n. 4431/2025 integrandole con altre figure professionali a seconda delle esigenze e delle attività che rientrano in collaborazioni formalizzate. Si potrà prevedere inoltre il coinvolgimento del volontariato;
5. Si ribadisce che gli **psicologi** coinvolti non dovranno svolgere un'azione clinico terapeutica ma di **empowerment e sviluppo di comunità** e, qualora vi fosse necessità di un'azione clinico specialistica, dovranno prevedere modalità di invio e accompagnamento ai servizi dedicati quali consultori familiari e/o servizi specialistici. Allo stesso modo i mediatori familiari, qualora presenti, potranno svolgere un'azione di informazione ed orientamento ma non di presa in carico specifica;
6. A livello di HUB dovrà essere predisposta **una carta dei servizi del Centro** in cui dare evidenza di tutta l'organizzazione della rete e degli interventi promossi. ATS provvederà a darne diffusione tramite i propri canali (es. sito ATS/Link pagine Centri);
7. Dovrà essere garantita l'apertura di **almeno 18 ore settimanali** da parte dell' Hub o a livello di rete (le 18 ore potranno essere coperte attraverso la rete degli Hub e Spokes). In questo ultimo caso dovrà essere evidenziato nell' ambito dei protocolli operativi attivi con i componenti della rete (spoke);
8. Qualora vi sia una ASST che abbia previsto lo sviluppo di un progetto per ogni distretto di riferimento, la stessa dovrà garantire l'autonomia gestionale di ogni progetto.
9. Almeno in misura del 30% dei Centri per la Famiglia, dovranno erogare, secondo quanto indicato dall' art. 2 del Riparto Fondo Famiglia 2024, oltre ai servizi di base già assicurati all' utenza, tutti e tre i seguenti servizi:
 - o consulenza e servizi in merito all' alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all' esposizione a contenuti pornografici e violenti;
 - o servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le Politiche Anti Droga della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - o servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.
10. I Centri dovranno garantire un supporto, preventivamente concordato, all' accesso alle misure e alle iniziative di sostegno alle famiglie promosse da Regione Lombardia;
11. I Centri dovranno essere identificati ed identificabili con il nuovo logo e riportare su tutti gli strumenti di comunicazione gli elementi obbligatori: **logo CpF/Regione Lombardia, la frase**

della fonte di finanziamento prevista dal Riparto 2024 "Progetto finanziato con il Fondo per le politiche della famiglia 2024 della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e il nome dell' ATS in forma di lettering, secondo il modello condiviso.

I Centri nell'ambito dello sviluppo **dei servizi di base** dovranno:

- Realizzare azioni di **informazioni e orientamento** alle famiglie attraverso la creazione di sportelli di accesso e di riferimento sul territorio anche prevedendo il coinvolgimento delle risorse della comunità e il protagonismo delle famiglie. In tal senso gli sportelli potranno essere sviluppati preferibilmente all'interno di servizi a cui già si rivolgono le famiglie al fine di favorire aggancio, in particolare nelle Case di comunità, con lo scopo di orientarle e coinvolgerle nelle attività del Centro o di accompagnarle su temi specifici, secondo la logica di sviluppo delle attività territoriali prevista dalla l.r. 22/2021 e dal D.M. 77/2022;
- Realizzare, oltre alle attività di orientamento e accompagnamento delle famiglie, anche gli **interventi di sostegno al ruolo del caregiver familiare ai sensi della l.r. 23/22**: l'obiettivo principale è "sostenere chi sostiene", cioè, prendersi cura dei caregiver familiari affinché, opportunamente ascoltati, accompagnati, sostenuti e connessi alla rete dei servizi, possano assolvere il proprio compito di cura dei parenti e delle persone in condizioni di fragilità, favorendo il benessere del caregiver in quanto persona da "tutelare". Per sostenere e accompagnare il caregiver familiare nelle sue attività, i Centri per la famiglia, in una logica di intervento caratterizzata dal lavoro in rete e dall'integrazione con tutti gli operatori degli altri servizi socioeducativi, sociali, sanitari e sociosanitari e con le organizzazioni del territorio (associazioni, cooperative sociali, reti di famiglie, ecc.) possono:
 - o istituire **"luoghi" di incontro caregiver**, avvalendosi delle necessarie figure (assistenti sociali, psicologi, educatori), finalizzati alla realizzazione di azioni di sostegno, promozione attiva e inclusione dello stesso;
 - o attivare **punto di riferimento virtuale** (valorizzando anche le azioni già in corso sul territorio) per il caregiver e la comunità professionale, sviluppato sulla pagina istituzionale dell'ente gestore del Centro;
 - o sviluppare **azioni di sensibilizzazione del ruolo dei caregiver**, rivolte, oltre che alle famiglie, anche ai medici di medicina generale, per favorirne il collegamento con i servizi sociali e sociosanitari che hanno in carico situazioni di particolare fragilità;
- realizzare **azioni socioeducative/pedagogiche di sostegno alla famiglia** e alle competenze genitoriali, favorendo anche lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie;
- ricondurre o creare modalità organizzative stabili finalizzate ad attuare un **supporto all'accesso alle misure vigenti di sostegno alle famiglie promosse da Regione Lombardia** e con attenzione a quanto previsto dalla l.r. n. 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari", anche tramite informazioni e/o supporto nella raccolta documentale per accedere alla misura. Sarà, infatti, possibile che il Centro per la famiglia gestisca per conto degli ambiti, sia le funzioni di registro degli assistenti familiari, sia di sportello di supporto per le famiglie;
- Garantire attività di **formazione** e aggiornamento a tutti gli operatori della rete.

Relativamente ai **servizi integrativi**, di cui al punto 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 4431/2025, svolti prioritariamente dallo Spoke ma anche dagli Hub, i Centri, nella proposta progettuale:

- dovranno descrivere il bisogno territoriale per il quale verrà attivato un determinato servizio integrativo e descriverne la declinazione. In particolare, dovranno essere descritti, per ogni servizio integrativo identificato, la modalità attuativa e i partner della rete coinvolti. Qualora tra le attività integrative vi fossero quelle dedicate alla conciliazione famiglia lavoro, sarà possibile attivare collaborazioni con i soggetti coinvolti nella realizzazione dei Piani Conciliazione o di servizi "salva tempo". Le collaborazioni con i servizi esterni alla rete finalizzati all'attivazione di tali iniziative dovranno essere definite in collaborazioni formalizzate.
- potranno essere realizzate anche azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza su tematiche di

vario genere, attraverso il raccordo con altri soggetti impegnati sulle medesime attività quali ad esempio quelli coinvolti nello sviluppo dei Piani di contrasto al disagio dei minori o nel contrasto alla violenza contro le donne o nello sviluppo di interventi che favoriscono l'invecchiamento attivo.

Gli Spokes non potranno svolgere attività di coordinamento gestionale e di gestione amministrativa, che sono invece di competenza esclusiva dell' Hub.

L'unità territoriale di riferimento per la distribuzione degli Spokes sarà l'Ambito o il Distretto mentre quella del capofila (Hub), comprendendo più Spokes, potrebbe estendersi su più ambiti/distretti.

Qualora vi fossero già due capofila su un Distretto/Ambito sarà necessario che gli stessi garantiscano Spoke in territori limitrofi o azioni integrative specifiche, al fine di evitare la sovrapposizione degli interventi.

I servizi integrativi afferiscono alle seguenti aree di intervento:

- Attività laboratoriali/educative/ludiche e/o di socializzazione per adulti e bambini;
- Attività di sensibilizzazione rivolte alla comunità (coinvolgendo anche le scuole);
- Attività di conciliazione famiglia lavoro e di supporto ai carichi di cura;
- Attività di supporto alle competenze genitoriali con particolare attenzione alle fasi di transizione del ciclo di vita e familiare (adolescenza dei figli, malattie, separazioni e lutti);
- Attività di consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti (è necessario creare un raccordo stabile con gli enti che si occupano di prevenzione di comportamenti a rischio e con le azioni realizzate dal Piano Disagio Minori ai sensi della DGR 7499/22 e DGR 2439/24 con i servizi psicopedagogici presenti nelle scuole ai sensi della LR 16/2021 e agli altri interventi presenti sui territori per le attività rivolte ai minori);
- Attività di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le Politiche Anti Droga della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Attività finalizzate alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo, anche attraverso, il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie (è necessario raccordarsi con le progettualità già presenti nel territorio ed in particolare creare un raccordo stabile con gli enti che si occupano di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo ai sensi delle DGR 2168/24, 2308/24, 3509/24).

Tutti i servizi dovranno essere identificabili per tipologia, tematica e target di riferimento.

Tutti gli interventi realizzati non dovranno sovrapporsi a quanto già presente sul territorio ma potranno svilupparsi in una logica di complementarità. Ad esempio, le azioni di orientamento e ascolto previste nell'ambito dei servizi di base, non dovranno sovrapporsi a quelle già previste dal segretariato sociale dei comuni e dai Consultori familiari, ma svolgeranno una azione di completamento e integrazione delle stesse.

Si conferma anche la possibilità di attivare spazi di "ascolto tempestivo" per minori e famiglie ad accesso libero che potranno esitare nell'invio a servizi specialistici.

I Centri svolgono un'attività prevalentemente diurna (minimo 18 ore settimanali che potrebbero essere coperte a livello di rete, attraverso le aperture sia delle sedi Hub che delle sedi Spoke da declinare nei protocolli operativi).

Per rispondere a specifiche esigenze rilevate, nel rispetto delle specificità dei singoli gestori, il Centro valuta se svolgere attività anche nei giorni festivi o anche in luoghi diversi dalla sede del Centro.

I Servizi possono essere erogati e garantiti anche presso altri luoghi messi a disposizione dal territorio e gli orari, le modalità di accesso o utilizzo degli spazi, come giorni di chiusura, dovranno essere oggetto di adeguata informazione utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione.

La proposta progettuale dovrà inoltre contenere:

- a) indicazione del capofila della progettualità che diventerà l'unico referente per ATS e che costituirà una rete di partner con i quali cogestirà il progetto e che si occuperà di redigere un protocollo e/o precisi protocolli operativi sia con gli enti partner che collaborazioni formalizzate con altri enti non coinvolti nel partenariato;
- b) indicazione degli interventi previsti per tipologia, tematiche e il target di riferimento, gli enti coinvolti nella progettualità che costituiscono la rete stabile formalizzata dai **protocolli operativi e dalle collaborazioni formalizzate**;
- c) il modello di scheda progettuale Allegato A1 che costituirà lo strumento di ricomposizione delle risorse, degli interventi e di dialogo con tutti gli enti coinvolti;
- d) indicazione dei componenti **del Tavolo di Coordinamento del progetto** a regia dell'ente proponente;
- e) integrazione con gli altri servizi territoriali quale elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie;
- f) Governance multilivello, modalità a rete e coordinamento con gli altri servizi senza sovrapposizioni (ad esempio con le attività garantite dai Consulenti, dai Servizi di Tutela dei minori, dai Centri Antiviolenza, etc.) oltre che le modalità di raccordo operativo con le azioni previste dal Piano di Zona, dai Piani di Conciliazione, piano Disagio, con le Case di Comunità, con i Consulenti Familiari e con altri servizi specialistici, con le reti già attive sul territorio (Reti Interistituzionali per la violenza contro le donne,.) specificando in protocolli le aree di intervento, le modalità di collaborazione, le funzioni e le azioni degli enti coinvolti, le eventuali risorse sia in termini economici che di personale messo a disposizione;
- g) indicazioni delle sedi fisiche: la sede principale sarà di competenza del Capofila con ruolo di Hub mentre le sedi territoriali saranno gli spazi individuati con ruolo di Spokes;
- h) strumenti/indicatori di monitoraggio della qualità delle attività realizzate.

B.3 Spese ammissibili

Il Piano dei Costi imputabili a progetto prevede le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 30% del costo totale del progetto. Il **cofinanziamento** potrà essere assicurato da:

- valorizzazione di personale già dipendente dei soggetti appartenenti alla rete, compresi gli enti pubblici, impiegato nell'attuazione del progetto;
- valorizzazione del lavoro volontario;
- quota economica.

Qualora non fosse raggiunta la quota del 30% con le valorizzazioni di cui sopra sarà possibile partecipare al cofinanziamento attraverso una quota economica fino a copertura dello stesso, indicando l'utilizzo delle due tipologie di spesa ammissibili.

Per il personale volontario la modalità di rendicontazione adottata si basa sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione Europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021 – 2027 (Decisione C) (2019) 2646), determinata in € 131/die ovvero € 16,37/h.

Il capofila ha l'obbligo di verificare attraverso procedure di autocontrollo, prima della trasmissione della rendicontazione, la spesa dei propri partner al fine di rendicontarla in sede di conclusione del progetto per ottenere il saldo e, a seguito del ricevimento del saldo, dovrà assumere la liquidazione verso i partner. Oggetto di rendicontazione è anche la quota di cofinanziamento obbligatoria, pari ad almeno il 30% del costo totale di progetto.

Si rimanda Allegato A) del Dduo n. 9785/2025, per le specifiche relative alle singole voci di spesa. Si riporta di seguito un estratto delle spese non ammissibili.

Non saranno consentiti:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere;
- la vendita dei beni e dei servizi acquisiti con il contributo;
- qualsiasi forma di auto – fatturazione.

Saranno consentiti ammissibili solo i pagamenti sostenuti dai componenti del partenariato nell'ambito delle azioni definite a livello progettuale.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate alla ATS Brianza dal 05/08/2025 al 09/09/2025 secondo le seguenti modalità:

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Ente e debitamente compilata, dovrà essere trasmessa in PDF via PEC a protocollo@pec.ats-brianza.it alla Spett. le attenzione di ATS Brianza e per conoscenza a SC Famiglia e Fragilità, entro e non oltre le h 12.00 del 09/09/2025.

Nella domanda il soggetto richiedente dovrà **dichiarare:**

- a) di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e degli allegati e di accettarli integralmente oltre di aver preso visione dei contenuti del D.d.u.o n. 9785/2025;
- b) che le attività oggetto del contributo regionale sono complementari ad interventi già esistenti e i costi rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività sono diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative;
- c) di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 - accettare, anche durante la realizzazione dell'intervento, gli eventuali controlli di ATS o di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- d) di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la sede indicata nella domanda di contributo;
- e) di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Alla domanda dovrà essere allegato la scheda progettuale comprensiva del piano dei conti (Allegato A1).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria, a seguito di individuazione del Nucleo di Valutazione da parte di ATS, il quale procederà alla valutazione di merito utilizzando i criteri approvati da Regione Lombardia.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature;
- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito da ATS Brianza.

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, il Nucleo di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo i criteri valutativi definiti secondo le indicazioni della Cabina di Regia di ATS nella seduta del 25/03/2024 (in precedenza descritti al paragrafo A.5) e integrati con quanto previsto dal D.d.u.o n. 9785/25. Il Nucleo di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. La graduatoria verrà approvata da ATS Brianza entro 60 giorni dall'emanazione del bando.

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e tutte le integrazioni che si renderanno necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

Il nucleo di valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale della stessa secondo quanto previsto al punto C.1, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari indicati al punto A.3 del presente Avviso.

C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 60 giorni dall'emanazione del bando, ATS Brianza, approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.

In base alla posizione attribuita in graduatoria, i progetti sono finanziati nei limiti dello stanziamento disponibile.

I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere eventualmente successivamente finanziati a valere su eventuali economie generate da rinunce e/o decadenze riferite a progetti già inseriti in graduatoria oppure a seguito dell'assegnazione di altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul sito di ATS Brianza www.ats-brianza.it.

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra verrà trasmessa apposita comunicazione ai soggetti beneficiari.

I progetti approvati dovranno avviarsi tutti entro e non oltre il 31/10/2025.

C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo

Il contributo concesso verrà liquidato secondo le seguenti fasi/modalità, comprese le procedure di rimodulazione previste da ATS e gli adempimenti previsti dalle norme di legge (ad es. DURC, Antimafia, etc.):

- a) il 60% del contributo concesso verrà erogato dopo 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio e contestuale accettazione del contributo da parte dell'ente interessato con indicazione della tipologia di rendicontazione del personale a costo unitario o a costi reali (vedi Allegato A) del D.d.u. o 9785/25);
- b) il 40% del contributo a saldo verrà erogato dopo 60 giorni dalla conclusione delle attività a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute (eventuali

chiarimenti/integrazioni e/o presentazione di contestazioni/controdeduzioni interrompono il suddetto termine).

Nel caso in cui l'ente capofila sia un soggetto privato è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo. I costi di stipula possono rientrare nella voce "Altri costi". Si precisa che la fidejussione deve essere presentata solo nel caso l'ente gestore richieda l'anticipo.

Entro due mesi dalla conclusione delle attività, il capofila potrà richiedere il saldo ad ATS, unitamente a:

- il modello di autodichiarazione finale delle spese (ALLEGATO7);
- la customer satisfaction (secondo il modello già in uso)
- anagrafica aggiornata (ALLEGATO A2);
- file degli indicatori (ALLEGATO A4);
- relazione tecnica (ALLEGATO A5);
- relazione economica (ALLEGATO A6);

A seguito delle verifiche e ad avvenuta liquidazione del saldo, ATS trasmette tutto il materiale a Regione.

Ogni ATS può definire periodi intermedi di rendicontazione economica e monitoraggio qualitativo per valutare l'andamento della spesa e monitorare lo sviluppo delle progettualità.

Inoltre, al fine di monitorare l'andamento delle attività in corso e garantire a Regione di riscontrare il debito informativo ministeriale, le ATS, ogni 4 mesi dovranno presentare a Regione:

- uno stato di avanzamento qualitativo delle progettualità in corso;
- i files degli indicatori qualitativi e quantitativi.

C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione nel pieno rispetto del progetto approvato.

Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, in corso di esecuzione dell'intervento relativamente a:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner nel caso in cui la variazione incida in misura superiore al 10% del budget complessivo di progetto;
- modifiche al calendario aventi la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
- integrazione nel gruppo di lavoro di personale titolare di cariche sociali non previsto in sede di presentazione del progetto;
- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto;

vanno sottoposte preventivamente alla valutazione e approvazione dell'ATS territorialmente competente per l'avviso emanato.

Le variazioni per le quali è necessaria l'approvazione devono essere tempestivamente comunicate e comunque prima che la stesse producano effetti (ad esempio un'eventuale modifica del piano dei conti deve essere autorizzata prima che una spesa non prevista venga sostenuta). **Non è possibile presentare richieste di variazione in fase di chiusura del progetto e in particolare nei 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.**

Le variazioni non dovranno, comunque, modificare elementi progettuali oggetto di valutazione in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento.

Le eventuali richieste devono essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- da motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'ATS valuta se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'ATS accoglie o respinge le istanze comunicando le motivazioni ed eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività.

Una volta approvata, la variazione diviene parte integrante del progetto ai fini delle operazioni di monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo.

Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico dell'ente richiedente, restando immutato il contributo pubblico. Nel caso in cui la variazione progettuale determini un minor costo complessivo del progetto, verrà rideterminata proporzionalmente la quota del contributo previsto.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni del presente avviso e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

ATS ha facoltà di eseguire una attività di ispezione e controllo al fine di:

- a) verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Bando;
- b) verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco.

In particolare, come dettagliato al punto 4 delle Linee guida per la rendicontazione, l'ente capofila del progetto:

- è l'unico interlocutore di ATS/Regione Lombardia;
- ha l'obbligo di verificare la spesa dei propri partner al fine di rendicontarla in sede di conclusione del progetto per ottenere il saldo e, a seguito del ricevimento del saldo, dovrà assumere la liquidazione verso i partner con proprio atto;
- assicura l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- raccoglie dai partner tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione del progetto ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da ATS/Regione Lombardia;
- è responsabile della qualità e della completezza della documentazione prodotta da tutti i soggetti aderenti alla Rete (compresi tutti i documenti finalizzati alla rendicontazione);
- presenta la rendicontazione e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalle Linee Guida e dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite nel presente documento;
- riceve i contributi da ATS e, con proprio atto, li eroga tempestivamente ai partner, in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- si impegna a restituire ad ATS le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;
- si fa carico, insieme ai partner, di somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da ATS/Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi;

Inoltre:

- adempie a quanto previsto in termini rendicontativi dall' Allegato A) del Dduo n. 9785/2025;
- prima del termine comunica all' ATS eventuali esigenze di proroga;
- partecipa al Tavolo di Governance Centri per la Famiglia e Consulitori di ATS Brianza;
- partecipa al Tavolo di Coordinamento Regionale, secondo gli accordi che intercorreranno con ATS Brianza.

I beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuata l'erogazione del saldo.

I Centri dovranno essere identificati ed identificabili con il nuovo logo e riportare su tutti gli strumenti di comunicazione gli elementi obbligatori: logo CpF/Regione Lombardia, la frase della fonte di finanziamento prevista dal Riparto 2024 "Progetto finanziato con il Fondo per le politiche della famiglia 2024 della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e il nome dell'ATS in forma di lettering, secondo il modello condiviso.

D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso, ATS Brianza si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Tutti i progetti dovranno essere avviati il 31/10/2025 e concludersi entro 11 mesi dalla data di avvio (non oltre il 30/09/2026), fatta salva la possibilità di proroga sulla base delle indicazioni di Regione Lombardia.

D.4 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della SC Famiglia e Fragilità Dott. Fabio Muscionico.

D.5 Trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali predisposta da ATS Brianza.

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul sito di ATS Brianza. Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo mail famiglia@ats-brianza.it oppure al numero 0341.482395/387 o 039/2384304.

D.7 Allegati/Informative

Allegato Linee guida operative e di rendicontazione;
Allegato A Domanda di partecipazione (da presentarsi all' avviso)
Allegato A1 Scheda progettuale (da presentare all' avviso);
Allegato A2 Anagrafica (da presentare all' avviso);
Allegato A3 Schede Monitoraggi;
Allegato A4 Indicatori qualitativi;
Allegato A5 Relazione tecnica annuale;
Allegato A6 Scheda di rendicontazione annuale;
Allegato A7 Autodichiarazione spese.